



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

16 luglio 2025

PRIMO PIANO:

- Chiusura con successo per il campionato nazionale di nuoto di fondo Uisp. Su [NapoliVillage](#) e il servizio su [VideoInformazioniNews](#)
- Solidarietà a Francesca Albanese, Relatrice Speciale dell'ONU per i diritti umani nei Territori Palestinesi Occupati. Su [Aoi](#) e [Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Luca Gori: «Il ricambio generazionale nel Terzo settore? Passa dal mutamento di missione delle organizzazioni» [Vita](#)
- Buonfiglio vuole rifare il Coni: 20 commissioni e il nodo della giustizia sportiva, tra scandali e conflitti d'interesse. Su [Il Fatto Quotidiano](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Firenze, sport e carcere: Uisp farà attività anche al G.P. Meucci. Su [ToscanaNews](#) e [Virgilio](#)

- Le finali Master e giovanili Uisp di pallanuoto a Colle Val d'Elsa e Torino: tutte le squadre vincitrici. Su [Salernoinweb](#)
- Fabbrico inaugura la sua "Palestra sotto il cielo". Su [StampaReggiana](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Grosseto: memorial di calcio Tullio Lambardi 2025, [finale](#) e [interviste](#)
- Uisp Siena: iniziata la prima gara di motocross di Lorenzo post infortunio. Su [ZollaTv](#)
- Uisp Treviso: E...vento di maggio 2025 - Comunitiamo. Su [Gruppo Scuola e Territorio](#)
- Uisp Abruzzo e Molise: Mauro Esposito e la sua esperienza nel mondo Uisp. Su [Uisp Magazine](#)



Chiusura col botto per il Campionato Italiano di Nuoto di Fondo UISP

Ha fatto tappa nel weekend nelle acque della frazione Lago di Castellabate il Campionato Italiano di Nuoto di Fondo UISP, ultimo atto del ricco calendario di appuntamenti natatori promossi dal Circolo Nautico Punta Tresino.

Oltre 150 atleti, tra bambini e adulti, hanno preso parte alla manifestazione organizzata dalla UISP, con la presenza del responsabile nazionale Nuoto Marco Raspa e della responsabile regionale Daniela Fierro.

Nel Miglio si sono imposti Andrea Cerqua e Daniela Calvino dell'Asd Nantes Club Master, autori di un doppio trionfo bissato anche nella prova sui 3 km. La società napoletana ha conquistato anche il primo posto nella classifica a squadre, totalizzando 452 punti.

"Il numero dei partecipanti è cresciuto rispetto all'edizione 2024: un riconoscimento importante che rispecchia l'andamento di tutta la stagione, con adesioni in crescita per tutto il settore nuoto nazionale – ha dichiarato Marco Raspa –. Un importante aiuto e sostegno all'organizzazione ci è venuto dal Settore di attività nuoto Campania. La manifestazione è anche il risultato dell'importante lavoro svolto dalla responsabile acque libere Uisp, Daniela Fierro, in questo quadriennio".

A tirare le somme dell'intera stagione natatoria è Giovanni Pisciotto, anima organizzativa del Circolo Nautico Punta Tresino: "Con questa tappa UISP si chiude un'estate intensa e ricca di emozioni, che ha visto Castellabate protagonista anche con le gare della Federazione Italiana Nuoto e del circuito Gran Fondo Italia. Siamo orgogliosi di aver ospitato atleti da tutta Italia e di aver confermato, ancora una volta, la vocazione sportiva e l'unicità del nostro mare".



AOI

11 luglio alle ore 16:10 · 🌐

...

AOI esprime piena solidarietà a Francesca Albanese, Relatrice Speciale dell'ONU per i diritti umani nei Territori Palestinesi Occupati.

In questi giorni, la giurista italiana è al centro di una campagna diffamatoria sistematica: attacchi personali, pagine costruite ad hoc dal governo israeliano, inserzioni a pagamento su Google e, infine, la minaccia di sanzioni individuali annunciate da Donald Trump attraverso il segretario di Stato Marco Rubio.

Il motivo? Aver svolto con rigore e trasparenza il proprio mandato presso le Nazioni Unite. Francesca Albanese ha documentato, con prove puntuali e nomi chiari, i crimini commessi dal governo Netanyahu e i profitti dell'economia di guerra, citando multinazionali come Amazon, Alphabet e Palantir.

Invece di agire per fermare i crimini in corso e di utilizzare la propria posizione per contrastare il genocidio – anche attraverso sanzioni mirate contro i responsabili – l'amministrazione Trump sceglie di impiegare il proprio potere per intimidire chi difende il diritto internazionale e ne denuncia le continue violazioni.

Chi oggi attacca la Relatrice Speciale o sceglie il silenzio, indebolisce il ruolo delle Nazioni Unite e mette in discussione l'universalità dei diritti umani.

In un contesto tanto grave, preoccupa profondamente l'assenza di una presa di posizione chiara da parte del Governo italiano, che continua a mantenere un atteggiamento complice nei confronti di Israele.

AOI si unisce alle tante voci della società civile, del mondo accademico e delle organizzazioni internazionali che chiedono che Francesca Albanese venga candidata al Premio Nobel per la Pace.

Un riconoscimento simbolico e concreto per chi ogni giorno si espone in prima linea, nel rispetto del mandato conferito dalla comunità internazionale, per difendere la legalità, i diritti umani e la dignità dei popoli.

[#FrancescaAlbanese](#) [#NobelperFrancescaAlbanese](#)



VITA

Luca Gori: «Il ricambio generazionale nel Terzo settore? Passa dal mutamento di missione delle organizzazioni»

«I giovani sono spesso portatori di uno sguardo più libero da vincoli, più aperto al cambiamento e più predisposto alla collaborazione intersettoriale. Occorre dare loro riconoscimento e fiducia. E per farlo servono modelli organizzativi diversi», intervista al più giovane presidente di Fondazioni di origine bancaria e membro della giuria del “Premio Gen P - Giovani che partecipano” che mira a sostenere il ricambio generazionale nelle organizzazioni del Terzo settore

di Redazione

Luca Gori, pistoiese classe 1983, è presidente della Fondazione della sua città (Fondazione Caript). È stato allievo della Scuola superiore “Sant’Anna” di Pisa, dove ha conseguito il dottorato di ricerca. Attualmente insegna diritto pubblico nella stessa Scuola. È anche docente di Diritto del Terzo settore all’Università di Pisa. Inoltre, è responsabile scientifico delle attività del Centro di ricerca “Maria Eletta Martini” che si occupa di ricerca, formazione e divulgazione nell’ambito del Terzo settore e volontariato. Gori non solo è il più giovane fra i presidenti della Fondazioni di origine bancaria riuniti nell’[Acri](#), ma è anche membro della giuria del “Premio Gen P – Giovani che partecipano” promosso proprio dall’Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio. Obiettivo: sostenere il ricambio generazionale nelle organizzazioni del Terzo settore.

Gen P valorizza il protagonismo giovanile nel Terzo settore. Perché questo è un tema importante per le Fondazioni, oggi?

Il protagonismo giovanile è fondamentale per il futuro del Terzo settore. Questa appare una affermazione scontata, ma in realtà rimanda a una questione essenziale: il Terzo settore è pronto al protagonismo dei giovani? Non si tratta, cioè, solo di aprire degli spazi dentro le organizzazioni ai giovani – che è un elemento già molto importante –, ma di aprirsi alle modalità organizzative dei giovani, ai loro linguaggi, alle loro priorità. Questo significa abbandonare anche alcune chiavi di lettura più tradizionali: i giovani chiedono una *governance* delle organizzazioni essenziale, snella, informale; l’attività di volontariato passa attraverso i canali digitali, ha caratteri temporanei e occasionali, si lega molto ai “luoghi” da rigenerare, parla nuovi linguaggi. Certo, il rischio è che si faccia più fatica a costruire azioni di grande impatto e a influenzare, così, le politiche pubbliche che, al contrario, si muovono lungo i binari delle “istituzioni”.

Quali segnali concreti di ricambio generazionale sta osservando all’interno del Terzo settore italiano?

C’è una fatica nel “ricambio generazionale”, è evidente. Ma è una fatica che non sorprende: le attività formative, le prestazioni lavorative, la contrazione degli spazi di tempo libero pongono un serio problema per le nuove generazioni nel “mettere a disposizione” tempo e competenze. È inutile abbandonarsi a recriminazioni – i giovani non partecipano! –, senza prendere atto che il ritmo di vita di un giovane, oggi, può essere frenetico, e con rischi di espulsione dal mondo del lavoro altissimi, se non si mantengono determinati standard. Rispetto alla generazione dei nostri genitori – figli del *boom* –, si tratta di un dato clamoroso. Sono venute indebolendosi, poi, tutte quelle linee di organizzazione della vita collettiva: partiti, sindacati, confessioni religiose, organizzazioni di categoria, movimenti di opinione, ecc. Aggiungo: persino il momento fino a cui si è giovani è cambiato. Oggi è “normale” ritenere i quarantenni ancora protagonisti dell’associazionismo giovanile. Già trent’anni fa, il limite era molto diverso.

La mia impressione, tuttavia, è che il ricambio generazionale si esprime attraverso il mutamento delle missioni e delle organizzazioni. Un ricambio che è, in realtà, cambiamento strutturale, quindi. La rigenerazione dei beni comuni è, a esempio, attualmente uno dei temi di maggiore impegno giovanile: azione locale, impatti più immediati, capacità di ibridare attività sociali, culturali e artistiche, *governance* agile. È anche il caso dell'impegno nella protezione civile, che si manifesta in modo palese quando avvengono calamità. Ancora, possiamo pensare al volontariato nei cosiddetti eventi locali come i festival nelle città. Questo può essere considerato un Terzo settore più "liquido", ma certamente rilevante.

Vi è poi un Terzo settore imprenditoriale giovanile, che sta affacciandosi con esperienze molto significative. Questo mi pare coniughi iniziative di Terzo settore con l'esigenza di assicurare occasioni di lavoro e di crescita professionale. Non sono aspirazioni antitetiche nella prospettiva dei giovani: anzi, sono complementari. Non è, quindi, semplicemente un "lasciare spazio", ma "riconoscere" che già esistono spazi nuovi. Una sfida epocale.

Che ruolo giocano le Fondazioni di origine bancaria, e Acri in particolare, nel sostenere questa transizione generazionale?

Le Fondazioni sono chiamate a leggere questi fermenti giovanili, accompagnarli verso percorsi di evoluzione con i tempi e con i modi che i giovani stessi definiscono, indirizzarli verso orizzonti ambiziosi. Il nostro ruolo lo definirei attraverso alcune domande: riusciamo a far fare ai giovani, che si impegnano in missioni che per loro hanno senso e danno prospettiva al loro futuro, un salto verso la trasformazione della realtà intorno a noi? Sappiamo renderli consapevoli delle sfide che sono chiamati ad affrontare, con le loro complessità? Non si tratta quindi, come dicevo prima, semplicemente di "lasciare spazio", ma di "dare" spazi nuovi. Altrimenti rischiamo di vedere i giovani solo come destinatari di interventi. Certamente, come nel caso della formazione, lo sono. Si tratta, quindi, di immaginare nuovi scenari. Come Fondazione Caript, da diversi anni, stiamo proponendo un vero e proprio *festival delle invenzioni* – Sì... Geniale! – un concorso annuale aperto a tutte le scuole del territorio, dall'infanzia alle superiori, che coinvolge migliaia di studenti e insegnanti nella realizzazione di "prodotti d'ingegno" legati a scienza, arte, natura e nuove tecnologie. Un percorso impegnativo, pensato anche per stimolare il lavoro di squadra, la creatività, che ogni anno si arricchisce del contributo proveniente da ragazzi e insegnanti. Bisogna riconoscere che, nel corso del tempo, questa iniziativa si è trasformata per effetto di suggerimenti, indicazioni, desideri dei ragazzi e delle ragazze.

Anche Acri si sta muovendo in questa direzione. E proprio un'iniziativa come Gen P è occasione di riflessione sul valore del protagonismo giovanile. Al di là del premio in sé, infatti, potrà fornire una "mappa" per capire i cambiamenti. Sarà un processo conoscitivo di rilievo.

Qual è, nella sua esperienza, il valore aggiunto che i giovani portano nella progettazione sociale e nella governance delle organizzazioni?

I giovani sono spesso portatori di uno sguardo più libero da vincoli, più aperto al cambiamento e più predisposto alla collaborazione intersettoriale. Hanno competenze digitali, capacità di lavorare insieme e una forte attenzione a determinate dimensioni della vita civile: pensiamo, a esempio, ai nuovi diritti e al tema delle modalità di espressione della personalità. Quando i giovani sono messi nelle condizioni di incidere davvero, sanno proporre modelli organizzativi innovativi, approcci partecipativi e strategie comunicative efficaci. Nella governance, generalmente, la loro presenza può aiutare a superare visioni autoreferenziali e a connettere le organizzazioni ai linguaggi e ai bisogni emergenti della società. Sono nativi digitali, la "connessione" fra territori, esperienze, linguaggi, biografie è, per loro, "metodo quotidiano". Le organizzazioni possono trarne grande beneficio.

In Italia i giovani faticano a trovare spazio nei luoghi decisionali. Come si può facilitare la loro partecipazione attiva, anche oltre i progetti finanziati?

Servono due cose: dare riconoscimento e dare fiducia. Il riconoscimento passa dal dare voce e visibilità ai giovani non solo come "beneficiari" ma come protagonisti del cambiamento. Riconoscere pubblicamente

l'importanza della loro presenza, l'essenzialità del contributo che possono portare, la trasformazione che reclamano. Quindi, occorre riconoscere loro anche un ruolo decisionale nelle organizzazioni. C'è poi la fiducia, che si traduce nella effettiva messa a disposizione di risorse e strumenti per sperimentare e anche sbagliare, dando loro tempi e opportunità che si concilino con le loro esigenze, aspirazioni, desideri, bisogni. Come Fondazioni possiamo favorire questo processo, a esempio rivedendo le nostre *pratiche* e non semplicemente coinvolgendo giovani nei tavoli di lavoro o nei comitati di valutazione come una episodica partecipazione di una "categoria". Rivedere le pratiche significa incorporare il punto di vista dei giovani in ogni decisione: dall'allocazione del patrimonio alle scelte erogative, dai tempi dei bandi alla definizione dei temi prioritari, dalla rappresentanza negli organi alle interlocuzioni istituzionali. In ogni scelta, lo sguardo giovanile può portare un contributo.

Foto: Acri



Buonfiglio vuole rifare il Coni: 20 commissioni e il nodo della giustizia sportiva, tra scandali e conflitti d'interesse

di Lorenzo Vendemiale

L'erede di Malagò sogna una riforma del Comitato Olimpico: punta a distanziarsi dal suo predecessore invitando tutti al tavolo del dialogo, compreso il governo Meloni

Una riforma complessiva del Comitato Olimpico. Il primo atto di Luciano Buonfiglio da presidente del Coni ed erede di Malagò sarà quello di nominare non una, ma addirittura venti commissioni, una per ogni grande tema da affrontare, per capire in che direzione dovrà andare lo sport italiano. Il piano è emerso negli ultimi giorni, a margine degli incontri formali e informali che Buonfiglio ha avuto con la giunta e i presidenti federali, in cui ha spiegato la sua idea e ascoltato le richieste (chi vorrebbe occuparsi di cosa). Saranno gruppi di lavoro misti, con dentro tecnici e anche dipendenti del Coni, e un referente "politico", per lo più membri di giunta. Nell'elenco c'è di tutto: si va dalla sanità (l'ultima in lista, su indicazione della vicepresidente Diana Bianchedi) alla governance (chissà se si riparerà di limite di

mandati, difficile...), dalla fiscalità all'impiantistica, dai rapporti con gli enti di promozione sportiva (affidati a Juri Morico, pupillo della premier Meloni e di Fratelli d'Italia) al marketing, argomento particolarmente spinoso, da cui dipende la stessa sopravvivenza del Coni, che dal primo gennaio 2027, finita la sbornia dei Giochi di Milano-Cortina, dovrà ricollocarsi sul mercato.

La commissione più attesa, però, è senza dubbio quella sulla giustizia sportiva, che rappresenta il tema dei temi per il movimento, alla luce dei continui scandali e conflitti di interessi che hanno riguardato tante Federazioni. La riforma è tornata d'attualità negli ultimi giorni per la richiesta del deputato Pd, Mauro Berruto, di un'indagine conoscitiva in parlamento, con l'apertura dello stesso ministro Abodi ad affrontare la questione. Questo potrebbe essere lo strumento per farlo: nella commissione istituita dal Coni potrebbero esserci infatti un paio di rappresentanti governativi, a partire proprio da Francesca Orlando, capo del legislativo del ministro Abodi. Come esperti si fanno i nomi, tra gli altri, di Pierluigi Matera (avvocato ben inserito nei palazzi sportivi, Il Fatto ha già raccontato il suo doppio ruolo, adesso terminato, nella Federazione Pentathlon, travolta dallo scandalo sui rimborsi del n.1 Bittner, e il legame col neopresidente Buonfiglio), i professori Massimo Proto e Massimo Zaccheo, sotto la guida del vicepresidente del Coni, Marco Di Paola (qui invece si potrebbe obiettare l'opportunità di affidare il coordinamento a un presidente federale, cioè proprio a quel potere a cui va sottratto il controllo sulla giustizia).

Eletto con i voti di Malagò, quindi con la nomea di suo "prestanome", Buonfiglio sta improntando l'inizio del suo mandato all'insegna della discontinuità (come prima uscita ha fatto visita al torneo Settecolli di nuoto di Barelli e alla festa di Fratelli d'Italia), per scrollarsi di dosso l'ombra del predecessore. Una delle principali critiche mosse a Malagò (soprattutto nell'ultimo periodo) era stata quella di un eccessivo autoritarismo, e scarso coinvolgimento degli altri presidenti. Con queste commissioni, l'intenzione di Buonfiglio è chiara: puntare proprio sul dialogo e la concertazione, sia verso l'esterno (col governo, con cui Malagò ha avuto pessimi rapporti dalla riforma Giorgetti in poi), sia all'interno dello stesso movimento. Poi,

più delle parole, conteranno i fatti, quanto e cosa di concreto produrranno queste commissioni: i temi sono tanti, forse troppi, il rischio è di occuparsi di tutto e quindi di niente. Ad esempio, per la giustizia, il nodo è la commistione tra il potere politico e quello giudiziario: di fatto i presidenti, attraverso il consiglio, scelgono i procuratori e i giudici federali, quindi non esiste imparzialità. Si avrà una vera riforma soltanto togliendo alle Federazioni la giustizia federale, che semplicemente non dovrà essere più federale. Altrimenti la montagna avrà partorito il classico topolino.



Firenze, sport e carcere: Uisp farà attività anche al G.P. Meucci

Sport come strumento di inclusione e rieducazione

Dopo anni di presenza consolidata nelle Case Circondariali sia di Sollicciano che del Mario Gozzini, l'UISP Firenze amplia il proprio impegno nel mondo penitenziario e fa il suo ingresso anche all'interno dell'Istituto Penale per i Minorenni con annesso Centro di Prima Accoglienza G.P. Meucci. Un passo che conferma ancora una volta l'impegno della UISP (Unione Italiana Sport per Tutti), nel promuovere lo sport come diritto e come potente veicolo di inclusione, benessere e rieducazione.

Da tempo UISP Firenze è attiva nelle carceri fiorentine con una proposta sportiva variegata e continuativa che ha riscosso grande partecipazione e apprezzamento. Calcio, calcio a 5, pallavolo, yoga, podismo (con l'ormai storica partecipazione alla manifestazione Vivicittà), Attività Fisica

Adattata (AFA) e, più recentemente, anche con la Solliccianese, la squadra ufficiale dei detenuti di Sollicciano che si prepara a partecipare a un vero e proprio campionato di calcio.

Ogni attività nasce con l'intento di offrire ai detenuti un'opportunità di benessere fisico e mentale, creando spazi di relazione e crescita personale, in un contesto dove troppo spesso mancano stimoli positivi e percorsi strutturati di reinserimento.

Ora, lo sport UISP entra anche al Meucci, struttura penitenziaria destinata ai minorenni sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria. In questo contesto delicato e cruciale, lo sport assume un valore educativo ancora più forte. Non solo attività motoria, ma strumento capace di generare fiducia, regole condivise, spirito di squadra e responsabilità.

L'avvio delle attività sportive presso l'Istituto Meucci rappresenta una naturale estensione del lavoro già avviato da UISP nel sistema penitenziario. L'intervento sportivo, rivolto a giovani in situazioni di fragilità, si propone come strumento concreto per costruire percorsi alternativi, sostenendo il processo di rieducazione e reinserimento. L'approccio adottato valorizza la partecipazione e l'inclusione, ponendo al centro la persona e le sue potenzialità, anche in contesti di marginalità.

Il progetto, frutto della collaborazione con l'amministrazione penitenziaria, si inserisce pienamente nella missione di UISP: SportPerTutti, senza barriere, per promuovere diritti, salute, relazioni e dignità. Anche – e soprattutto – nei luoghi dove lo sport può fare la differenza.



VIRGILIO

Firenze, sport e carcere: Uisp farà attività anche al G.P. Meucci

Sport come strumento di inclusione e rieducazione

Dopo anni di presenza consolidata nelle Case Circondariali sia di Sollicciano che del Mario Gozzini, l'UISP Firenze amplia il proprio impegno nel mondo penitenziario e fa il suo ingresso anche all'interno dell'Istituto Penale per i Minorenni con annesso Centro di Prima Accoglienza G.P. Meucci. Un passo che conferma ancora una volta l'impegno della UISP (Unione Italiana Sport per Tutti), nel promuovere lo sport come diritto e come potente veicolo di inclusione, benessere e rieducazione.

Da tempo UISP Firenze è attiva nelle carceri fiorentine con una proposta sportiva variegata e continuativa che ha riscosso grande partecipazione e apprezzamento. Calcio, calcio a 5, pallavolo, yoga, podismo (con l'ormai storica partecipazione alla manifestazione Vivicittà), Attività Fisica Adattata (AFA) e, più recentemente, anche con la Solliccianese, la squadra ufficiale dei detenuti di Sollicciano che si prepara a partecipare a un vero e proprio campionato di calcio.

Ogni attività nasce con l'intento di offrire ai detenuti un'opportunità di benessere fisico e mentale, creando spazi di relazione e crescita personale, in un contesto dove troppo spesso mancano stimoli positivi e percorsi strutturati di reinserimento.

Ora, lo sport UISP entra anche al Meucci, struttura penitenziaria destinata ai minorenni sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria. In questo contesto delicato e cruciale, lo sport assume un valore educativo ancora più forte. Non solo attività motoria, ma strumento capace di generare fiducia, regole condivise, spirito di squadra e responsabilità.

L'avvio delle attività sportive presso l'Istituto Meucci rappresenta una naturale estensione del lavoro già avviato da UISP nel sistema penitenziario. L'intervento sportivo, rivolto a giovani in situazioni di fragilità, si propone come strumento concreto per costruire percorsi alternativi, sostenendo il processo di rieducazione e reinserimento. L'approccio adottato valorizza la partecipazione e l'inclusione, ponendo al centro la persona e le sue potenzialità, anche in contesti di marginalità.

Il progetto, frutto della collaborazione con l'amministrazione penitenziaria, si inserisce pienamente nella missione di UISP: SportPerTutti, senza barriere, per promuovere diritti, salute, relazioni e dignità. Anche – e soprattutto – nei luoghi dove lo sport può fare la differenza.



Pallanuoto, disputate a Colle Val d'Elsa e Torino le finali Master e giovanili UISP: tutte le squadre vincitrici

Vanno in archivio le finali UISP 2025 dedicate al mondo della Pallanuoto. Dal 20 al 22 giugno, Colle Val d'Elsa ha ospitato la fase conclusiva del campionato italiano **Master**. Ad aggiudicarsi il tricolore la **RN Savona** che ha battuto 9-6 la **Due Ponti SC**. Medaglia di Bronzo per la **CPF**, vittoriosa 4-9 sulla Sportiva Sturla. Seguono in classifica Club Aquatico Pescara (3-5 sulla RN Camogli), SNC Civitavecchia (5-7 sulla Livorno Aquatics), Associazionismo Sestese (8-7 sulla Torino '81 Vintage) e Pol. Amatori Prato che chiude le finaline di consolazione aggiudicandosi l'undicesimo posto davanti alla Roma Water Polo, superata 3-9. Hanno preso parte alla manifestazione, classificandosi dal 13° al 17° posto dopo l'eliminazione nella fase a gironi, nell'ordine decrescente Reds, Sisport, RN Albano, Olimpia Colle Val d'Elsa e Polisportiva Valmar.

Dal 4 al 6 luglio, invece, presso la piscina Usmiani di Torino, si sono svolte le finali giovanili sempre targate UISP. Nella categoria **Under 12** successo per la Torino '81 che ha superato 11-4 in finale il **TorrePontassieve** mentre terzo posto per il **Valmaira**, 6-5 sulla Wildhydroport che si laurea, invece, campione d'Italia **Under 14** con il 12-8 in finale sulla Torino '81. Bronzo per la **T.S. Isola**, secco 8-0 sulla Sisport. L'NC Valdarno doppia 2-4 il TorrePontassieve nel derby e si piazza al quinto posto. Settima l'altra piemontese RN Acquasport, 5-3 sulla RN Romagna; nona la RN Grugliasco, 3-11 sul Valmaira. Nell'**Under 16** trionfo della Locatelli Genova, combattutissimo 10-11 sul TorrePontassieve nell'atto conclusivo. Altra medaglia per la **Wildhydroport**, 12-10 all'NC Valdarno nella finalina. Battendo 11-5 la RN Acquasport, la Sisport chiude al quinto posto mentre il T.S. Isola è settimo col secco 5-0 alla Vigor. Chiude lo 0-8 da nono posto della RN Romagna, implacabile con il Valmaira.

Bis della **Locatelli Genova** nell'**Under 18**. I biancorossoblu, con un'altra finale al cardiopalmo, hanno la meglio 8-9 sull'**NC Faenza**. Bronzo per l'**Esseci Nuoto**, 7-8 sui padroni di casa della Torino '81 mentre fanalino di coda si conferma anche in questo caso il Valmaira, sconfitto con onore 4-6 dalla RN Grugliasco. Chiudono il lotto di competizioni gli **Under 20** con il trionfo in salsa locale della **Torino '81**, 10-9 nell'ennesimo avvincente confronto conclusivo con il TorrePontassieve. Prestigioso terzo gradino del podio, 5-6 anche in questo caso all'ultimo respiro sulla Sisport, per la **RN Acquasport**. Dopo due medaglie d'Oro, arriva un quinto posto per la Locatelli grazie al 5-7 sull'Esseci Nuoto. Settimo posto, eliminata dopo la prima fase a girone unico, la Vigor. Appuntamento fissato all'edizione 2026 la prossima estate.

Fabbrico inaugura la sua "Palestra sotto il cielo"

Giovedì 17 luglio, alle ore 17,30, al Parco dell'Acquedotto avverrà l'apertura dell'area fitness all'aperto, gratuita e inclusiva. Presenti autorità locali e professionisti dell'AUSL di Reggio Emilia.

*FABBRICO (Reggio Emilia) – **Palestra sotto il cielo: anche Fabbrico ora ha la sua.** L'inaugurazione è prevista per **giovedì 17 luglio alle ore 17:30 al Parco dell'acquedotto, in via Piave angolo via Cuscina**; interverranno autorità locali e professionisti dell'Azienda USL IRCCS di Reggio Emilia.*

Palestra sotto il cielo è un'iniziativa che promuove l'attività fisica all'aperto, trasformando parchi e aree verdi in luoghi attrezzati per l'esercizio fisico, con l'obiettivo di offrire la possibilità di praticare attività fisica in modo sicuro e divertente con attrezzature per vari tipi di allenamento.

Si tratta di aree gratuite, aperte e inclusive, pensate per favorire il benessere fisico e la socializzazione per diverse fasce d'età e persone con disabilità.

Nella nostra provincia si contano già 28 Palestre sotto il cielo (sono 4 a Reggio Emilia), risultato della collaborazione tra diverse realtà: l'Azienda USL-IRCCS di Reggio Emilia con il Dipartimento di Sanità pubblica, UISP, Comuni, scuole e associazioni.

Oltre all'attività fisica, le "Palestre sotto il cielo" promuovono gruppi di cammino offrendo così un'ulteriore opportunità per socializzare e mantenersi in forma.

Quattro giorni di sport, passione e giovani talenti a marino

Dal 17 al 20 luglio p.v., il campo da basket del Piazzale dello Sport a Cava dei Selci ospiterà l'attesissimo torneo "All Star Summer 2025", organizzato da Underdog Social Club con il contributo del Comune di Marino e in collaborazione con Lions e UISP – Sport per Tutti.

L'iniziativa coinvolgerà squadre maschili e femminili in un entusiasmante programma di competizioni, incontri e momenti di aggregazione pensati per valorizzare il talento sportivo e promuovere l'inclusione sociale attraverso il basket.

Dopo il successo delle scorse edizioni, l'evento è diventato un punto di riferimento per i giovani del territorio e rappresenta una delle manifestazioni sportive più seguite dell'estate.

Queste le parole dell'Assessore allo Sport Sabrina Minucci: "All Star Summer non è solo un torneo di basket, ma un vero e proprio momento di comunità, condivisione e passione sportiva. Siamo felici di sostenere eventi che promuovono i valori dello sport e offrono ai giovani l'opportunità di esprimersi in un contesto sano, coinvolgente e divertente. Grazie all'Underdog Social Club e a tutti gli organizzatori che rendono possibile questa iniziativa così significativa per il nostro territorio."



Palla.C.e.R.Va: ultima in classifica, seconda per anzianità, prima per grinta

Nata nel 1998, la società dal curioso acronimo è stata il fanalino di coda del campionato. Ma ha alle spalle una storia lunga e ricca di passione

Cari **appassionati di basket e di storie a lieto fine** (o quasi!), oggi vi portiamo nel mondo della **Palla.C.e.R.Va**, la squadra che ha dimostrato che non è tanto importante vincere, quanto **divertirsi**, e magari **far divertire un po' anche gli avversari**. Sì, perché nel recente **campionato UISP**, la Palla.C.e.R.Va si è piazzata **ultima**, ma non pensate che questo scoraggi i giocatori: la loro è una storia di passione, amicizia e, diciamocelo,

una sana dose di **ostinazione**.

La storia della Palla.C.e.R.Va non inizia ieri, ma nel **lontano 1998**, quando il pallone a spicchi era forse un po' meno sgonfio e i giocatori un po' meno affaticati. Nati per competere nel campionato **FIP di Seconda Divisione**, hanno sfiorato la promozione in Prima, per poi approdare ai **campionati CSI** e, diciotto anni fa, nella **UISP**.

«Vagaggini ed io fummo convocati per istituire il settore basket della UISP di Varese» racconta uno dei fondatori, **Tito Catalisano**, dell'Asd ***Pallacanestro Corpus et Ratio Varese*** (Palla.C.e.R.Va). All'inizio fu un "no" secco, ma poi la scintilla si accese e partì il primo campionato con otto squadre. Da lì, grazie alla capacità e all'infinita passione di Renato Vagaggini, il settore basket della UISP di Varese ha preso il volo, con regole più snelle e uno spirito più inclusivo. Negli anni, il **richiamo della UISP è diventato troppo forte** per la Palla.C.e.R.Va, che ha deciso di mollare la FIP e abbracciare un basket più a misura d'uomo.

Arrivare **ultimi non è mai facile, ma il gioco c'è, la passione pure**, anche se, tra famiglia e lavoro, è difficile mantenere la costanza negli allenamenti. E poi, diciamocelo, il **livello del campionato Uisp** si è **alzato** parecchio: «Ci sono tanti giovani che ti mangiano anche se hanno poco più di 20 anni, o forse anche per quello» ammettono. Ogni anno è una sfida tenere insieme il gruppo (oltre **200 tesserati in 27 anni**). La rosa dei giocatori della Palla.C.e.R.Va quest'anno è stato un mix di esperienza e gioventù, con giocatori **dai 18 anni agli over 50**, e un buon numero di over 40. Con 17 tesserati, la Palla.C.e.R.Va si è arrangiata con allenamenti in **autogestione**, cercando di fare del proprio meglio in corsa d'anno.

Nonostante la classifica, lo **spirito della Palla.C.e.R.Va è da primo posto**. C'è orgoglio e una gran voglia di riscatto. L'obiettivo per il prossimo anno è ripartire con un passo diverso, cercando di "fare un buon campionato". Il loro motto? **Il divertimento prima di tutto**.

E se pensate che essere ultimi significhi non avere storia, vi sbagliate di grosso. Tra le squadre partecipanti alla UISP, **dopo il Montello, la Pallacerva è la squadra con più**

partecipazioni: sono in piedi da 28 anni e hanno preso parte a 15 dei 18 anni di UISP. Un traguardo non da poco, che dimostra una dedizione al basket amatoriale che va oltre ogni risultato. Quindi, la prossima volta che sentirete parlare della Palla.C.e.R.Va, ricordatevi che non sono solo una squadra di basket, ma un pezzo di **storia del basket varesino amatoriale**. E chissà, magari il prossimo anno ci sorprenderanno.

Maremma News
il primo quotidiano online della Maremma

Pattinaggio artistico, Il Costa Argento sugli scudi ai campionati italiani Uisp

Albinia: Il pattinaggio artistico Costa d'Argento conquista il podio ai campionati nazionali UISP nella categoria F promo A. La competizione, ospitata a Rimini, ha visto la partecipazione di numerose atlete provenienti da tutta Italia.

Adele Cona, con una performance impeccabile ha ottenuto il secondo gradino del podio. Per la società Costa d'Argento, per le coach Alessandra Scarponi e Gaia Faruolo che seguono da anni il percorso di Adele, si tratta di una conferma del lavoro portato avanti giorno per giorno, con dedizione e attenzione alla crescita sportiva e personale delle proprie atlete.

Oltre al risultato, resta l'esperienza di una finale nazionale affrontata con impegno, concentrazione e, soprattutto, passione per questo sport. Un podio importante, che conferma quanto di buono il pattinaggio artistico costa d'argento stia facendo nel mondo rotellistico.



Nasce nella Fortis il calcio a 5 con il San Lorenzo

Riceviamo e pubblichiamo – Dopo dieci anni di passione, risate, battaglie sul parquet e amicizie indimenticabili, dentro e fuori dal campo, è arrivato il momento di voltare pagina.

Nati per gioco nel **2015**, partecipando ai campionati locali **UISP** con la leggerezza e l'entusiasmo delle serate tra amici, abbiamo costruito qualcosa di unico. Dalle finali regionali **UISP** ai campionati federali **FIGC**, dal girone **D** alla **C2** fino alla **C1**: è stata un'avventura straordinaria, fatta di sogni, sacrifici e tanta, tantissima passione.

Abbiamo riempito il **Gaddo Cipriani** e palazzetti in tutta la Toscana, come poche realtà hanno saputo fare. Sempre con il fuoco negli occhi e nel cuore, lo stesso delle epiche partite a porticine ai **Salesiani** e dei primi trionfi al *copriscorpi*.

Ricorderemo per sempre la storica vittoria del campionato di **C2**, le battaglie vissute e la salvezza conquistata con il cuore in **C1**, gli eventi, le serate organizzate, le cene, le sfilate, i tornei e l'impegno nel sociale, che ci ha sempre fatto sentire parte attiva di una comunità più grande.

Oggi, dopo due stagioni di inattività e con la voglia intatta di continuare a costruire qualcosa di bello, annunciamo con orgoglio che l'**ASD San Lorenzo Calcio a 5** entrerà ufficialmente a far parte della famiglia della **Fortis Juventus**.

Una scelta non facile, ma fatta con lo sguardo rivolto al futuro. Un passo importante che ci permette di proseguire il nostro cammino sportivo accanto a una delle società più storiche e significative della Toscana.

Cercheremo di portare dentro questa nuova realtà tutto ciò che ci ha sempre contraddistinto: lo spirito, la passione, l'unione, e quel modo speciale di vivere lo sport che ci ha fatto diventare una piccola grande famiglia.

Non è una fine, è un nuovo inizio.

Grazie a tutti quelli che hanno camminato con noi fin qui.

Dicen que estamos todos de la cabeza...



Sport, mostre e buon cibo in piazza. A Renazzo una festa per tutti i gusti

Cento, da venerdì a lunedì tutti gli appuntamenti. Fra le novità il Discoring

*Da venerdì a lunedì ci sarà la **Fiera delle Pere di Renazzo** (nella foto di Riccardo Frignani) e a dire le news è il vicesindaco Vito Salatiello. "Tante le conferme per questo 2025, con qualche piccola, ma significativa novità - dice - sarà riproposto il ristorante in piazza a cura dei volontari di Proloco e ritorna il chioschetto del Biergarten nei giardini Mariella Balboni. Per le novità, le vecchie scuole elementari ospiteranno il torneo Renaz Volley, mentre nella strada antistante spazio ai giochi e alle associazioni. Grande novità per gli sportivi la corsa non competitiva il giorno dell'inaugurazione, 18 luglio alle 20.30 con la Pe-Run a cura di UISP comitato provinciale di Ferrara. La delegazione comunale ospiterà la mostra "i mosaici di Valerio" a cura dell'associazione Amici del Museo, mentre in via IV Novembre la SS Stella Alpina di Renazzo sarà a disposizione dei più piccoli che vorranno avvicinarsi al ciclismo". E spazio ai giochi all'oratorio del Carmine, poi giostre e street food. "Conosco bene gli sforzi che tutti i volontari profondono nel realizzare iniziative come queste a cui sono grato - conclude Salatiello - il programma prevede anche venerdì 18 il Discoring, sabato il duo Zelig "Insieme per sbaglio, domenica 20 Ligabusi cover band ci riporterà al rock emiliano dell'amatissimo Liga, mentre il 21 si chiuderà in bellezza, giocando in casa con gli Emmecoletti".*

pistoiasport

Settimana da incorniciare per la Silvano Fedi: nove vittorie e due titoli regionali

Le ultime gare hanno regalato numerose soddisfazioni alla Silvano Fedi, protagonista sia nella corsa in montagna che in pista

Settimana ricca di successi per l'Asd Silvano Fedi, protagonista assoluta dell'atletica toscana con ben nove affermazioni, tra cui due titoli regionali, che confermano l'ottimo stato di forma della storica società pistoiese.

*Alla "Corsa dei Capitani" di Cutigliano, valevole come **Campionato Regionale e Provinciale UISP di corsa in montagna**, la squadra biancorossa ha conquistato il titolo toscano a squadre e il primo posto nella classifica societaria, aggiungendo anche il titolo provinciale e due vittorie di categoria UISP grazie a **Claudio Gori** e **Sergio Gelli**, entrambi anche medaglia d'argento a livello regionale. Medaglia di bronzo nella categoria Over 70 per **Carlo Matulli**, a coronamento di una prestazione collettiva di alto livello, con buoni risultati anche per **Luca Mungai**, **Luca Simoni**, **Graziano Cassettari**, **Cristiano Niccolai**, **Andrea Arretini**, **Claudio Barsotti**, **Stefano Bonsangue**, **Vinicio Biagioni**, **Alessio Querci**, **Giuliano Giulianini**, **Lucio Agostini**, **Bruno Biagini** e **Alessandra Tonarelli**.*

*Ancora applausi alla "Scarpinata delle Fornaci" di Pistoia, dove la Silvano Fedi ha conquistato tre vittorie: nella classifica a squadre, con **Valentina Dami** (1ª assoluta) e **Fabrizio Soldi** (1° nella categoria Oro). Ottimi piazzamenti individuali anche per **Mirko Tondini**, **Cosimo Di Bitonto**, **Luca Mungai**, **John Anthony Possentini** (rispettivamente 2°, 7°, 9° e 10° assoluti), **Tiziano Bonacchi** e **Manuele Mariani** (9° e 10° tra i Veterani), **Giuliano Giulianini** e **Bruno Biagini** (6° e 7° nella categoria Argento), **Sergio Gelli**, **Leonardo Magrini** (2° e 4° nella Oro), **Elena Cerfeda** (2ª assoluta), **Gabriele Rastelli**, **Stefano Bonsangue**, **Lorenzo Sgarano**, **Massimiliano Moncini**, **Alessio Querci**, **Cristiano Niccolai**, **Antonio Strazzeri**, **Gerry Guglielmi**, **Giacomo Sguazzoni** e **Fernando Tagliafierro**.*

*Non sono mancati i successi anche nell'atletica in pista: a Massa, nel Campionato Regionale CSI, **Sara Bettarelli** ha conquistato il titolo nel salto in lungo juniores. Brillanti*

*anche i giovanissimi della Fedi, in particolare **Diego Andreotti**, **Daniele Capecchi**, **Amelia Biagioli** (1^a in batteria nei 50 metri piani esordienti) e **Serena Baldi**. A completare il quadro, la presenza della società anche in altre competizioni: **Piero Fantacci** e **Cristiano Bigagli** hanno rappresentato i colori della Fedi nella “Reggello-Vallombrosa” (Firenze), mentre **Marina Matulli** ha conquistato un ottimo secondo posto tra le donne alla “Rinkorri Luppolo” di Pistoia.*